

## La grande Inter Un triennio da incorniciare Nel 2007 pioggia di record

**3** gli scudetti vinti nelle ultime tre stagioni, il primo dei quali assegnato a tavolino per lo scandalo di Calciopoli

**97** i punti conquistati nella stagione 2006/2007, record assoluto per il campionato italiano

**22** i punti di distanza tra i nerazzurri e la Roma, seconda, al termine del campionato 2006/2007. Primato per la serie A a 20 squadre

**17** le vittorie consecutive dell'Inter nel 2006/2007. Altro record per la serie A, stabilito tra il 25 ottobre 2006 e il 25 febbraio 2007

**2,48** la media punti nell'anno solare 2007, la più alta mai toccata nella serie A

**36** le partite consecutive in cui la squadra di Moratti non ha subito rigori contro. Una striscia iniziata il 2 marzo in Napoli-Inter, e che non si è ancora interrotta, stabilendo un nuovo record per la serie A

dini poco sportive e dissidi interni. E così spalancò la strada alla rimonta del Milan del neofita Arrigo Sacchi, che il 10 aprile del 1988 era secondo a -4 (all'epoca le vittorie valevano due punti). Ma nelle ultime cinque giornate i rossoneri superarono in velocità gli azzurri. Una rimonta propiziata dalla vittoria esterna del Milan a Roma e dal contemporaneo crollo del Napoli a Torino, contro la Juventus. Maradona e compagni si sentirono d'improvviso fragili, mentre gli olandesi del Milan volavano. Tanto da battere l'Inter nel derby, a fronte di un Napoli che pareggiava faticosamente a Verona. Una settimana dopo, al San Paolo, i rossoneri si arrampicarono in vetta, battendo i campioni d'Italia per 3 a 2. Non bastarono le magie di Dieguito, per fermare un Milan che giocava a memoria. Lo scudetto prese la via di Milano, mentre il Napoli si sfaldava tra rivolte interne contro l'allenatore, Ottavio Bianchi, e sospetti pesanti su un crollo così repentino.

### LA JUVENTUS AFFOGA

L'amezza di perdere un trofeo ormai vinto l'ha conosciuta anche la Juventus, a conferma del fatto che il pallone può farsi beffe anche delle squadre con il sangue blu. Nel 2000

si accanì sui bianconeri di Carlo Ancelotti, che pure avevano dominato per quasi tutta la stagione, ma che sottovalutarono i mezzi e la rabbia della Lazio, beffata l'anno prima al fotofinish dal Milan. Benzina, per le gambe e i cervelli dei biancazzurri, che non si arresero neppure quando finirono a -9 dalla Juventus. Era marzo inoltrato e sulla caduta dei bianconeri, illuminati dal genio di Zinedine Zidane, non avrebbe puntato nessuno. E invece la Lazio erose un divario che pareva incolmabile, iniziando la rimonta con una vittoria proprio sul campo della capolista.

Fu l'argentino Simeone a incoronare in rete il gol del successo, la sera del primo aprile. Ma non era uno scherzo; la Juventus aveva il fiato corto per davvero, e cominciò a camminare, mentre la Lazio correva. A due giornate dal termine ai bianconeri era rimasto solo un punto di vantaggio. A conservarlo provvide l'arbitro De Santis, (anni dopo coinvolto in Calciopoli), annullando per fallo inesistente il gol del pareggio del Parma a Torino. E furono polemiche di fuoco, con i tifosi laziali a manifestare per Roma invocando giustizia. Il 14 maggio, nell'ultimo turno, gliela rese Giove pluvio, inondando Perugia. Il Curi divenne una risaia, ma l'arbitro Collina fece giocare ugualmente, e la Juventus perse 1 a 0. Per la Lazio, liberatasi della Reggina, fu il sorpasso che valeva il secondo titolo. La Juventus si ritirò stordita, con l'allora dg Luciano Moggi imbestialito e l'Italia bianconera a puntare il dito contro Collina. Veleni, su una ferita bruciante

## Adriano rischia La prova tv sul gol col braccio: rischia due giornate di squalifica

e inattesa.

### I DISPETTI DEL BARCELLONA

Rimonte e sorpassi non sono solo una peculiarità italiana. Chiedere per informazioni al Real Madrid, beffato all'ultima giornata per due anni di fila ('92 e '93) dagli eterni rivali dal Barcellona. In entrambi i casi, i blancos caddero rovinosamente a Tenerife. Un'oasi per turisti, che per il Real divenne sinonimo di sventura. A Barcellona invece ridono di gusto, ricordando quei due campionati vinti con l'olandese Johan Cruyff in panchina. Un allenatore con doti da stregone, che riuscì a fare il sortilegio anche al club più titolato del mondo. ♦

## Brevi

### CALCIO Supercoppa in agosto: si gioca a Pechino

La prossima Supercoppa Italiana si giocherà nel prossimo agosto a Pechino. È arrivata l'ufficialità dopo l'incontro a Roma tra il presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese, e i vertici della Beijing Football Association rappresentati da Wang Hui.

### SERIE B Stasera in campo Il clou è Livorno-Bari

Stasera (ore 20,30) la 26ª giornata: Albinoleffe-Sassuolo, Ascoli-Mantova, Brescia-Ancona, Cittadella-Treviso, Frosinone-Parma, Grosseto-Avellino, Livorno-Bari, Modena-Empoli, Rimini-Piacenza, Triestina-Salernitana, Vicenza-Pisa. Classifica: Livorno e Bari 45; Sassuolo 42; Parma 41; Brescia e Empoli 40; Grosseto 38; Triestina e Vicenza 36; Ancona, Rimini, Mantova e Albinoleffe 32; Pisa 31; Salernitana e Frosinone 29; Piacenza e Cittadella 28; Ascoli 26; Treviso 22; Avellino 21; Modena 18.

### BOLOGNA Bulgarelli, ai funerali anche i rossoblù del 1964

La squadra dello scudetto 1964 si è schierata quasi al completo per i funerali di Giacomo Bulgarelli, svolti a Bologna nella cattedrale di San Pietro. Sopra alla bara c'era la maglia rossoblù con numero 8 che poi il capitano Castellini ha consegnato alla vedova, Carla, che aveva al fianco i figli Andrea, Annalisa e Stefano. La salma di Bulgarelli è stata tumulata alla Certosa, il cimitero storico che sta proprio di fronte allo stadio «Dall'Ara».

### CALCIO Clericus Cup, selezione brasiliiana al torneo

Anche il calcio del Vaticano da quest'anno avrà il suo Brasile. Alla Clericus Cup, che prenderà il via giovedì con la presentazione ufficiale al Salone d'onore del Coni, da quest'anno parteciperà anche la squadra del Collegio Brasiliano di via Aurelia, e automaticamente il torneo del calcio pontificio. I preti brasiliani vestiranno una maglia gialla con bordi verdi, come la Seleção vera, e avranno anche loro al seguito una folta e colorita torcida. Epilogo il 23 maggio, a ridosso della finale di Champions League.

## Grave ma stabile Il tifoso del Genoa resta in fin di vita Fascicolo aperto

— Le condizioni di Gabriele Amato restano gravissime, ma sono stabili. I medici dell'ospedale San Martino di Genova interpretano positivamente il fatto che il tifoso genoano travolto domenica sera dal pullman della Fiorentina non si sia aggravato nelle prime ore dopo l'incidente. Un segnale valutato però con grande cautela, perché il quadro clinico del 37enne è delicatissimo. Gli esami hanno escluso l'esistenza di lesioni interne ma le fratture sono molte e su tutto il corpo: gambe, braccia, costole, bacino e vertebre, schiacciate dalle ruote posteriori del pullman. Ma come è potuto accadere? La ricostruzione del drammatico incidente sembra ormai accertata, anche se gli agenti della sezione infortunistica della polizia municipale stanno acquisendo foto, immagini e testimonianze per dipanare ogni dubbio. Amato faceva parte di un gruppo di circa 40 tifosi, non appartenenti ai gruppi del tifo organizzato, che non ha raccolto l'invito del presidente del Genoa Preziosi di evitare contestazioni alla fine del burrascoso 3 a 3 contro la Fiorentina.

### Osservatorio La relazione della questura sarà valutata a Roma dall'organismo

Quando il pullman che doveva portare i viola a Firenze è uscito dal parcheggio del «Luigi Ferraris», i tifosi hanno inveito contro i giocatori e Amato sarebbe scivolato a terra rimanendo schiacciato dalle ruote posteriori del mezzo. Il conducente del mezzo, Cosimo Robertazzi, 53 anni, ha proseguito la marcia fin quando non è stato fermato sull'autostrada A12, in un'area di servizio a Sestri Levante. Al momento sono escluse sue responsabilità tanto che nel fascicolo che sarà aperto oggi per lesioni colpose gravi, non vi è traccia di querela nei confronti dell'uomo, tra l'altro sottoposto al test alcolimetrico che ha dato risultato negativo. La relazione della Questura di Genova sugli incidenti del dopo Genoa-Fiorentina sarà valutata martedì dall'Osservatorio del Viminale e dà atto al Genoa e al suo patron Preziosi di avere contribuito concretamente ad evitare possibili incidenti. I contestatori del bus rischiano una denuncia e provvedimento di Daspo, il divieto di accesso alle manifestazioni sportive.

MATTEO BASILE